

Economia & lavoro

La Fiom conclude a Rimini il congresso nazionale Approvati quasi all'unanimità i documenti finali

Sabattini rieletto Con Cgil è polemica

Un'ovazione al termine del dibattito. Poi, in serata, l'elezione a scrutinio segreto. Claudio Sabattini è confermato alla guida Fiom dopo una notte di tensioni e tre giorni di dibattito aspro. Approvati dall'assemblea (quasi all'unanimità) relazione e documento congressuale. Dura critica di Sabattini al leader Cgil, Cofferati: «Per un momento, dopo il suo intervento, ho pensato che volesse delegittimare il congresso». Ma poi aggiunge: «Non voglio rompere».

DAL NOSTRO INVIATO

ANGELO FACCINETTO

RIMINI Finisce con un'acclamazione per Claudio Sabattini, cui fa seguito in serata la rielezione a scrutinio segreto con 120 sì, 5 no e 10 astenuti - da parte del nuovo comitato centrale (eletto a sua volta con voto palese su lista bloccata: due i no e sei gli astenuti), il 21esimo congresso della Fiom.

«Non voglio rompere»

Ma nella sala del teatro Novelli, prima dell'applauso liberatorio, la tensione si tagliava con il coltello. Per il dibattito aspro. Ma soprattutto per l'intenzione, manifestata l'altra sera in commissione politica dallo stesso segretario uscente, di non ricandidarsi alla guida dell'organizzazione. E per la polemica, dura, insinuata con Sergio Cofferati che l'altra sera, nel suo intervento conclusivo, non aveva mai citato il leader Fiom, né la sua relazione, né le voci del dissenso interno. «Per un momento - dice Sabattini subito dopo la conclusione della sua replica - ho pensato che la posizione del segretario generale della Cgil fosse una delegittimazione del nostro congresso. Questo mi ha fatto pensare alle dimissioni: non volevo entrare in rotta di collisione con la confederazione». «Avevi preferito - spiega - che quello del segretario della Cgil fosse un intervento nel merito dei temi al centro del dibattito. Speravo in un contributo diretto a sostegno dell'una o dell'altra posizione, invece ha fatto un intervento a tal punto al di sopra del congresso da far pensare che questo non esistesse». Con una precisazione, però, «con Cofferati non voglio rompere». Anche perché, afferma, «dal suo discorso non si possono derivare conclusioni univoche». Una considerazione, questa, che con le conclusioni congressuali - lo convincono appunto a presentare

la ricandidatura. E il confronto politico viene rimandato al congresso della Cgil che si aprirà fra dieci giorni, sempre qui a Rimini. Obiettivi? «Spero che il riscontro su ciò che la Fiom ha scelto - dice - venga da lì. Se la Cgil sceglierà un'altra strada noi ne seguiremo le decisioni». Già. Ma se fosse invece la Cgil a voler entrare in rotta di collisione con la Fiom? «L'ho anche pensato - risponde Sabattini - ma credo che il nostro congresso rappresenti un contributo rilevante a quello della Cgil». Del resto una rottura del maggior sindacato industriale del paese con altre organizzazioni sindacali o con la Cgil «porterebbe in un vicolo cieco». Le condizioni per avere con il congresso della confederazione un rapporto particolarmente fecondo - dice ancora Sabattini - «se la Cgil si sforzerà di capire le nostre ragioni», ci sono.

Al confronto di inizio luglio, comunque, Sabattini e la Fiom non partiranno da zero. Ieri mattina, al termine di tre aspre giornate, il congresso ha approvato due dispositivi, frutto di un'attenta opera di mediazione tra le diverse anime dell'organizzazione.

I due dispositivi

E, con il primo, ha detto sì al documento programmatico e alla stessa relazione introduttiva. Per i contributi scaturiti dal dibattito e l'intervento conclusivo del segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, invece, una semplice «assunzione». Su 571 delegati, i favorevoli sono stati 486, i contrari uno, quindici gli astenuti. Una maggioranza larghissima - cui partecipano anche Cesare Damiano, Gaetano Sateriale, Giampiero Castano e Susanna Camusso, i membri della segreteria che si erano espressi criticamente nei confronti di Sabattini -

confermata dal voto (493 sì, 2 no, 40 astenuti) sul secondo dispositivo che «considera accolti senza dibattito tutti gli emendamenti ai documenti congressuali confederali» e li rinvia al prossimo congresso della Cgil.

Se il voto è chiarissimo, però, più articolate sono le sue motivazioni. Così Sateriale parla di dispositivo che «favorisce una conclusione unitaria», il numero uno della Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi, sostiene che «il congresso ha bisogno di decidere questa svolta». E poi attacca. «La dichiarazione di Sateriale - afferma - è un atto di puro trasformismo che nuoce alla serietà della Fiom». E mentre il segretario della Fiom Lombardia sottolinea come il sì al documento equivalga all'assunzione «di un preciso indirizzo di discontinuità», Cesare Damiano più semplicemente parla di «atto impegnativo». Ma c'è anche il coordinatore nazionale della siderurgia, Luigi Portioli, annuncia l'astensione.

«Dobbiamo essere convinti»

Nella Fiom, insomma, i dissensi ci sono e restano. Ma non ci sono posizioni alternative. E una gestione unitaria dell'organizzazione che sceglie la strada della discontinuità adesso è possibile. E Sabattini, nella replica, lo sottolinea. Era, questa, la sua condizione per restare alla guida. E la condizione si è verificata. Perché, spiega, «la Fiom può assolvere i compiti che ci siamo dati solo a condizione che si trovi il massimo di coesione e di determinazione». Non solo. Fa professione di pluralismo, il segretario. Un pluralismo che deve trovare espressione a tutti i livelli dei gruppi dirigenti. Purché, però, sia «esplicito, determinato, trasparente». Non deve essere, cioè, opportunismo né trasformismo. «Non voglio uomini, o donne, di fiducia - conclude - è necessaria la lealtà. Se usciti dopo questo voto ognuno pensasse di fare ciò che vuole, il congresso sarebbe totalmente fallito». Ma il congresso lo rassicura con il suo applauso. Se la Fiom che esce da Rimini sarà o no più forte, lei si vedrà sin dai prossimi giorni: il 27 riprende il confronto con Federmecanica per il rinnovo del secondo biennio del contratto. Poi si dovrà eleggere la nuova segreteria.



Il segretario generale della Fiom Claudio Sabattini

Cofferati: «C'è pluralismo e questo è una ricchezza»

Il congresso della Fiom «delegittimato» dal segretario generale della confederazione? Sergio Cofferati respinge la polemica, e anzi definisce l'assise «molto interessante». E variegata nelle posizioni, con un dibattito che «ha confermato l'esistenza di molteplici orientamenti e sensibilità». Altro che il «monolitismo» che traspare «da qualche resoconto giornalistico». Per Cofferati «questa articolazione di opinioni è un elemento di ricchezza per la Fiom e lo sarà senza dubbio anche per il congresso della Cgil». A proposito del contratto che i metalmeccanici stanno rinnovando, il leader Cgil ritiene che questa categoria «è particolarmente esposta» perché su di lei gli industriali della Federmecanica cercano «di sanare una alterazione dell'accordo del luglio '93. Mi sono trovato d'accordo con i molti che in Fiom ritengono importante quell'intesa e ne pretendono il rispetto integrale».

Sottolinea Cofferati: «Per questo confermo, come ho detto al congresso, che il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è un delicato problema politico, che dovrà essere risolto dai meccanismi con il contributo delle confederazioni». E aggiunge: «Altrettanto importante è l'idea che accomuna la Cgil e molte sue organizzazioni, Fiom compresa, di realizzare una forte autonomia progettuale nei confronti di qualsiasi governo». Infine il leader confederale è certo che il segretario dei metalmeccanici Claudio Sabattini «possa senza difficoltà rappresentare il pluralismo della Fiom. Non esiste ragione per la quale Claudio e il gruppo dirigente della Federazione debba dubitare delle intenzioni della confederazione. Il congresso confederale di luglio - conclude Cofferati - servirà a fugare qualsiasi dubbio, se ne esistono».

Salsomaggiore Prende il via il congresso della Fp Cgil

BOLOGNA Una certezza assunta come punto di partenza. La centralità del servizio pubblico. Dalla strada principale è partita una serie di vie e sentieri paralleli: la manovra economica e la rimozione del blocco del turn over, i problemi del dopo tangente, l'obiettivo Europa, il recupero nei salari del differenziale tra inflazione reale e inflazione programmata. Tante angolature diverse da cui analizzare lo stesso problema, definire il nuovo ruolo del pubblico impiego in uno scenario stonco-politico in rinnovamento. Nella cornice di Salsomaggiore Terme è, così, iniziato il sesto congresso nazionale della Funzione pubblica Cgil, che oggi e domani raggiunge i momenti dialetticamente più importanti grazie alla presenza di Franco Bassanini, ministro della Funzione pubblica, e Bruno Trentin. Assente giustificato Paolo Nerozzi, segretario generale (è in ospedale per curarsi una polmonite), ha tenuto le redini del discorso Lamer Amuzzi, segretario nazionale.

Si parte subito con un tema di politica, una risposta al «va gli impiegati infedeli» lanciato da Di Pietro. «Il nostro principale impegno nell'anno e mezzo che abbiamo davanti è cercare di ottenere il completamento del decreto legislativo 29, che finora è rimasto lettera morta, estendendone a tutti l'applicazione, superando definitivamente il ricorso ai tribunali amministrativi e riportando l'intera pubblica amministrazione sotto la giurisdizione della giustizia ordinaria».

Rigettata la richiesta di sospendere il contributo Inps 10%, no del Tar al ricorso

MERCATI		
BORSA		
MIB	1.135	-0,28
MIBTEL	10.693	0,22
MIB 30	15.985	0,37
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	TRASP TUR	1,13
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	CARTARI	-1,22
TITOLO MIGLIORE	ALITALIA RNC	14,00
TITOLO PEGGIORE	SCHIAPPAR W	-7,42
LIRA		
DOLLARO	1.534,40	0,33
MARCO	1.007,16	-3,03
YEN	14.217	0,04
STERLINA	2.364,82	-3,78
FRANCO FR	296,93	-0,72
FRANCO SV	1223,80	-2,87
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		0,52
AZIONARI ESTERI		-0,26
BILANCIATI ITALIANI		0,37
BILANCIATI ESTERI		-0,27
OBBLIGAZI ITALIANI		0,26
OBBLIGAZI ESTERI		-0,07
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		7,22
6 MESI		7,20
1 ANNO		7,11

ROMA Una sconfitta per le imprese di vendita porta a porta, per la loro battaglia contro la tutela previdenziale dei lavoratori parasubordinati attraverso il contributo del 10% da versare all'Inps. Lo studio legale che le rappresenta aveva presentato l'ennesimo ricorso alla giustizia amministrativa contro gli ultimi decreti del ministro Treu, questa volta invano. Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva dei provvedimenti. «Valutati gli interessi pubblici e privati coinvolti nella vicenda, considerato altresì che allo stato non sussiste un danno irreparabile, atteso che l'eventuale accoglimento nel merito del ricorso comporterebbe il completo rimborso delle somme versate, per questi motivi si respinge il ricorso».

Con questa motivazione, la terza sezione del Tribunale amministrativo del Lazio ha respinto il ricorso presentato dallo studio legale Tonucci contro i due decreti interministeriali applicativi del contributo. Lo studio Tonucci aveva presentato il ricorso su mandato dell'Avedisco (impresa di vendita a domicilio), della Cida (dirigenti d'azienda), della Coda (dirigenti degli ingegneri e dell'Ordine di Roma, dell'Istituto revisione contabili e dell'Assointerpreti. L'udienza si è tenuta

ieri proprio in coincidenza con la scadenza indicata dalla legge per il primo versamento relativo ai mesi di aprile e maggio.

Ma lo studio legale non demorde. Ha annunciato che contro la decisione del Tar ricorrerà al Consiglio di Stato per ottenere la sospensione immediata degli odiati decreti ministeriali. Il Tar regionale del Lazio, dovrà comunque pronunciarsi nel merito dei ricorsi giudici sollevati dallo stesso ricorso. In una nota, lo studio Tonucci afferma che «la decisione odierna non pregiudica le possibilità di accoglimento del ricorso, in quanto non entra nel merito delle censure che sono alla base dello stesso». Il Tar del Lazio non ha sospeso i decreti, sostiene sempre l'autore del ricorso, «non ritenendo che sussista un pregiudizio irreparabile per le categorie ricorrenti nei quali, in caso di accoglimento nel merito del ricorso, avrebbero diritto alla restituzione delle somme versate con tutti gli interessi». Lo studio Tonucci spiega inoltre che chiederà al Tar di fissare entro breve tempo l'udienza di merito «perché vengano esaminati compiutamente tutti i vizi e le illegittimità esistenti nei decreti ministeriali, contro le quali l'amministrazione all'udienza odierna ha mosso contestazioni generiche».

21 GIUGNO 1996
Il primo giorno d'estate è anche la prima giornata europea contro le leucemie e i linfomi. Per mandare queste malattie in vacanza il più presto possibile.

In collaborazione con:
 le Associazioni e i Centri Ematologici Italiani ed Europei
 Commissione Europea
 Rappresentanza della CEE in Italia

Ufficio di Coordinamento A.I.L. - Associazione Italiana contro le Leucemie
 Via La Marmora 15 - 00161 Roma - Tel. 06/440761-95
 Sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica